Anno XXVIII — Lunedì 13 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 192

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Fra il Giappone e la Cima la guerra venne proprio dichiarata, ed è guerra seria che minaccia di protrarsi a lungo.

Sono già avvenuti parecchi scontri, che possono dirsi battaglie, con la peggio dei cinesi.

Finora il campo dell'azione si restringe alla penisola di Corea; pare però che i giapponesi siano intenzionati di fare uno sbarco nell'impero cinese e marciare sulla capitale.

Le potenze marittime europee, cioè l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia procurano che dalla guerra non abbiano a soffrire i porti aperti al commercio, e cercano di limitare i danni della guerra.

Ll'Inghilterra chiede poi risarcimento al Giappone che affondò un vapore inglese che trasportava truppe cinesi.

Fatta eccezione del conflitto nell'estremo oriente asiatico, non vi è ora nessun altro fatto di grave entità che interessi le potenze europee.

Gli sforzi che fa la diplomazia per la conservazione della pace sono coronati finora da pieno successo.

Ma alla pace fra i varii Stati non corrisponde però la felicità dei popoli, i quali desiderano sempre in maggior copia quel tanto di bene che si può umanamente conseguire.

Sta nella stessa natura dell'uomo l'idea del miglioramento, ma quando questa giustissima aspirazione degenera in odio contro coloro che noi supponiamo trovarsi in migliori condizioni delle nostre, allora i buoni sentimenti che dovrebbero guidare tutte le nostre azioni vengono sostituiti dagli istinti perversi e abbominevoli che ricordano l'origine prettamente animale dell'uomo.

—

In Francia sono sempre gli anarchici che attirano su di loro la pubblica attenzione.

Innanzi al Tribunale della Senna si sta ora discutendo un processo contro trenta anarchici. Fra gl'imputati figurano molti dei nomi che in questi ultimi tempi ebbero parte nei fasti dell'anarchismo. Vi si trovano alcuni dei Reclus, i più giovani.

Uno dei Reclus, che non è però fra i processati, è il celebre geografo che è professore all'università di Bruxelles, e non ha mai fatto mistero delle sue teorie anarchiche.

Il processo terminerà con severe condanne, ma l'anarchismo non verrà estirpato.

Nei primi giorni d'agosto in parecchi quartieri di Parigi si sono commemorate le storiche date dell'agosto 1792 che condussero all'abolizione della vecchia monarchia.

Il socialista Guesde esortò il popolo a tenersi vigile, per essere sempre pronto a resistere ai conati della reazione, che vorrebbe far rivivere il potere allora abbattuto.

Queste riunioni furono molto frequentate e finirono poi in balli che si protrassero fino al successivo mattino.

Ad Aigues Mortes minacciava di sorgere nuovi tumulti contro gl'italiani che si sono recati, come il solito, in cerca di lavoro alle saline.

Gli operai italiani furono fischiati e dovettero allontanarsi dalla città.

Ad Aigues Mortes vennero spedite delle truppe, perchè oltre le rappresaglie contro gl'italiani, si temeva che scoppiassero disordini provocati dagli anarchici.

—

Anche il progetto di legge per rimettere nel loro possesso i fittavoli irlandesi esplusi fu approvato definitivamente, in terza lettura, dalla Camera dei Comuni d'Inghilterra.

Il progetto verrà presentato alla Camera dei lordi, che lo respingerà, come fece con il progetto sul *home rule*.

Il ministero liberale vuole dar corso a tutti i progetti avuti in eredità da Gladstone, e appena dopo procederà allo scioglimento della Camera.

Il ritardo di appellarsi agli elettori giova ai liberali, e aumenta l'opposizione all'alta Camera, che diviene di giorno in giorno più impopolare, talchè non sarebbe da meravigliarsi se in Inghilterra in un avvenire non tanto lontano trionfasse il principio di aver una sola Camera.

La vittoria di Kassala fu accolta con soddisfazione in Inghilterra.

I giornali inglesi discutono apertamente la questione, se non sarebbe opportuno di procedere in unione all'Italia alla conquista del Sudan.

Gli avvenimenti hanno reso possibile che si effettui il desiderio espresso dall'Inghilterra fino dal 1882, quando Gladstone richiese l'Italia della sua cooperazione per sedare la rivolta provocata da Arabi bascià.

In Inghilterra si segue con molta attenzione la guerra testè scoppiata fra il Giappone e la Cina; e si è pronti a intervenire non appena altre potenze europee volessero immischiarsene.

—

Il conflitto fra i socialisti e i birrai della Germania, è prossimo a cessare con la peggio dei primi.

Questo fiasco dei socialisti non sarà senza conseguenze per il partito, nel quale si vanno sempre maggiormente accentuando dei profondi serezi.

Il congresso dei socialisti tedeschi, che quantoprima si terrà a Francoforte sul Meno, ci farà conoscere se il dissidio sia veramente grave.

Certe frasi dei giornali ufficiosi germanici, farebbero credere che il Governo dell'impero sia disposto ad adottare delle misure di rigore contro i socialisti, sebbene finora in Germania non sia accaduto nessuno di quei fatti che funestarono la Francia, la Spagna e l'Italia.

I cosidetti agrari che sono tutti conservatori o clericali si preparano a combattere il ministro delle finanze, Miquel, e il gran cancelliere Caprivi; ma è specialmente contro il primo ch'essi inagaggieranno fiera battaglia.

Nella campagna contro Miquel gli ultramontani troveranno alleati anche fra i liberali, e certo fra i socialisti, essendo tutti questi elementi concordi nell'opporsi alla politica fiscale del ministro, il quale però non ha punto perduta la fiducia dell'imperatore, e perciò non sarà costretto a dimettersi.

Nella sessione del Parlamento che si aprirà in ottobre, si avranno perciò importanti discussioni.

—

Nell'Austria è venuto alla luce negli scorsi giorni un fatto, del quale finora si andava vociferando qua e là, ed ora risulta essere il medesimo vero.

Si tratta, cioè, dell'esistenza di profondi dissensi in seno al partito cattolico.

I cattolici puri del vecchio stampo, che, ubbidivano ai vescovi ed ebbero già tanto potere ai tempi del famoso concordato, sono ora divenuti troppo molli, troppo fiacchi per i nuovi venuti, che vorrebbero riaccendere la lotta religiosa, portandola fino agli estremi limiti.

Fra poco sarebbesi dovuto riunire il congresso dei cattolici austriaci; la presidenza del congresso però subodorando che « i nuovi » avrebbero eccitato degli scandali, ha semplicemente rimandato il congresso a tempo indeterminato.

Questa sospensione non ha bisogno di commenti, e dimostra a chiare note che lo screzio ha già preso larghe dimensioni.

— In Ungheria il partito clericale non si ristà dall'agitare contro le nuovi leggi matrimoniali.

Il presidente dei ministri dott. Weckerle nel suo viaggio intrapreso nell'interno dell'Ungheria, ha creduto bene di riassicurare il partito liberale, che era alquanto sorpreso dal baldanzoso linguaggio dei clericali.

Il dott. Weckerle, rivolgendo la parola ai propri elettori, diede le più ampie assicurazioni sulla sanzione reale ai progetti, testè approvati.

Il ministro svolse pure la questione delle nazionalità, dichiarando che il governo ungherese non opporrà mai ostacolo allo sviluppo delle nazionalità non magiare, ma che si opporrà risolutamente a qualunque velleità separatista.

—

La questione del debito pubblico della Grecia minaccia di divenire molto seria. I detentori esteri del debito non hanno accettato le proposte del governo ellenico, ed ora incitano i loro governi a intervenire.

Le potenze interessate nella questione sono l'Inghilterra, la Francia e la Germania.

I più furibondi sono i detentori della Germania, che vorrebbero che i tre Stati si mettessero d'accordo per una dimostrazione navale.

I governi dei tre Stati, sebbene pienamente disposti a far valere i diritti dei loro soggetti, non intendono però di procedere tant'oltre.

—

In Bulgaria si mantiene sempre la tranquillità, contrariamente alle profezie dei partigiani dello Stambuloff, che predicevano il finimondo dopo la caduta del potente ministro.

Il nuovo governo è conciliativo; ed anzi pare che non sarebbe alieno dal consigliare al principe una completa amnistia, aprendo finalmente le porte della patria a numerosi esuli.

Si vocifera sempre di un riavvicinamento alla Russia; il governo non vi sarebbe del tutto alieno, pur non essendo affatto disposto a fare una completa dedizione.

—

Nella Serbia si è molto calmato il furore di parte. Vi sono molti sintomi che lasciano intravedere come sia generale il voto per una conciliazione.

L'attuale presidente dei ministri ebbe un colloquio col corrispondente della *Nuova libera stampa*, ed esternò sentimenti molto conciliativi, pur facendo capire che la costituzione retriva del 1869, rimarrà in vigore almeno per un triennio. Circa al processo dei radicali lasciò intendere che non è impossibile un'amnistia.

Udine, 12 agosto 1894.

Assuerus

Lo stato d'assedio in Sicilia

Roma, 12. Assicurasi che domani si leverà lo stato d'assedio in Sicilia; ma finora non si riuscì a trovare il prefetto per Palermo.

Tutte le notabilità politiche, cui se ne fece l'offerta, rifiutarono.

E' probabile che provvisoriamente resterà Morra, fino alla nomina del successore, restando ferma la nomina del generale Mirri a comandare il corpo d'armata di Palermo.

Un orfano del giornalista Bandi

Il Re ha fatto avvisare la vedova di Beppe Bandi — il giornalista assassinato a Livorno dall'anarchico Lucchesi — che provvederà a spese proprie alla educazione dell'orfano minorenne, che trovasi al Convitto Nazionale di Lucca.

La guerra nell'estremo oriente

Mentre i giapponesi continuano a vincere, i chinesi pensano alla rivincita. Un decreto apparso nella *Gazzetta di Pechino*, il Giornale ufficiale della Cina, ha solennemente informato tutto il popolo che la dichiarazione di guerra del Giappone era stata accettata dai figli del cielo. Le grandi autorità civili e militari dell'impero sono state invitate a mettere in opera in tutte le provincie la loro massima attività per raccogliere uomini e danari nella maggior copia possibile a fine di esterminare i barbari giapponesi. Barbari e diavoli sono le espressioni predilette dai cinesi per designare gli stranieri e non è la prima volta che, in documenti ufficiali, sono usati questi qualificativi così poco in uso nel linguaggio diplomatico.

Questa manifestazione della volontà imperiale metterà in movimento una gran parte della popolazione cinese. Da ogni parte si apriranno delle sottoscrizioni. In principio delle liste appariranno i numerosi mandarini in disgrazia che non lasceranno di offrire delle somme cospicue nella speranza di essere reintegrati nell'ufficio che occupavano e che permetterà loro di trovare un largo compenso al sacrifizio momentano che s'impongono. Tutti i negogzianti un po' agiati sottoscriveranno per 200 o 300 *taels*, per avere il diritto di ornare il loro cappello ufficiale della piuma di pavone o di avere un bottone bianco, azzurro o rosso.

Per reclutare i soldati ecco come si costuma di fare in Cina.

Le autorità in tutti i distretti pubblicano dei proclami in cui promettono una paga di 5 o 6 *taels* al mese (25 o 30 lire) e inoltre delle razioni a tutti gli uomini di buona volontà che vorranno arruolarsi. Naturalmente tutti i *coolies* che vegetano nei porti, tutti i contadini ridotti alla miseria dalle inondazioni e da altre disgrazie, accorrono sotto le bandiere. E quando si dice sotto le bandiere non bisogna intendere questa espressione in senso figurato, poichè gli stendardi di ogni dimensione che spiega una schiera di soldati cinesi sono in numero prodigioso e costituiscono dei veri *impedimenta*. Questi soldati improvvisati hanno il nome di *valorosi*, e questo epiteto è iscritto davanti e dietro sulle loro casacche. Questa iscrizione è destinata a spaventare il nemico e a far credere che tutti coloro che l'hanno ne siano degni per il loro coraggio.

UN'ALTRA TRAGEDIA MILITARE

Un soldato che uccide un caporale e poi tenta suicidarsi

Roma 11. Si ha per telegrafo da Bracciano in data di stamane:

Il soldato Pietro Renaldi del 27° reggimento artiglieria accampato a Bracciano si recò ieri dalla lavandaia per prendere un paio di pantaloni e una giubba di tela che aveva scambiati per suoi. L'equivoco fu interpretato male da alcuni compagni; e il Renaldi si impressionò tanto che espresse minacciosi propositi di vendetta.

Stamane all'alba il Renaldi, impugnato il suo moschetto, ne esplose un colpo contro il caporale maggiore Saverio Solice facendolo stramazzare al suolo moribondo.

Compiuto il misfatto, il Renaldi rivolse l'arma contro sè stesso esplodendosi un colpo al torace.

Nessuna ragione aveva il Renaldi di prendersela col caporale Solice, essendosi questo mantenuto estraneo allo parole pungenti pronunziate contro di lui.

I due feriti sono stati ricoverati all'Ospedale Civile, ove sono in pericolo di vita.

Il Comando del Campo ha iniziata un'inchiesta.

Una dimostrazione polacca

Il Congresso dei reduci dalla Siberia

A Leopoli, capitale della Polonia austriaca, nel giorno 2 settembre, s'inaugurerà il congresso dei *reduci dalla Siberia*.

Al comitato promotore sono giunte già 80 adesioni; fra gli aderenti ci sono parecchi personaggi ragguardevolissimi che occupano attualmente posizioni cospicue. Durante l'attività del Congresso sarà letta una messa in suffragio dei deportati morti in Siberia. 65 persone che passarono parte della loro vita in Siberia, hanno mandato al comitato dati biografici. Il congresso riuscirà un'imponente manifestazione antirussa.

CRONACA PROVINCIALE

Il discorso del comm. G. B. Gamba a Pordenone

Ecco il discorso che il Prefetto della Provincia, comm. G. B. Gamba, pronunziò l'altra domenica a Pordenone; inaugurandosi la Casa di Ricovero Umberto 1°.

« Un anno circa addietro venni ad assistere al battesimo, ed ora sono con molto piacere tornato per somministrare la cresima a questa benefica istituzione. La saviezza e la filantropia delle perpersone, alle quali ne è affidato il governo, mi assicurano che non verrò chiamato mai a somministrarle l'estrema unzione in *articulo mortis*.

« Ecco adunque un'altra opera buona in questa terra che ha tanti elementi favorevoli per migliorare il proprio stato, ed i cui cittadini fanno il possibile per renderla sempre più degna della fortuna. Ecco una di quelle opere che sono preordinate ad affrettare l'èra delle armonie sociali, val quanto dire a riavvicinare in fraterno accordo le classi della Società, per modo che tutte dal più al meno abbiano a risentire i benefici dell'umano consorzio, per modo che i più favoriti dalla sorte aiutino a salire coloro che lo furono meno, per modo insomma che la plebe assurga alla dignità di popolo, anzichè, come si vorrebbe da taluni abbassare il popolo al livello della plebe.

« Quando si vedrà attuato con vero amore il precetto di Cristo, il quale non disse mai ai poveri: andate a prendervi colla violenza la roba dei ricchi; ma disse invece ai ricchi: il *quod superest pauperibus dividatur*: — io credo per fermo che le classi lavoratrici, ora suggestionate con maggiore o minore buona fede, ma suggestionate sempre, si sentiranno meno disposte a proseguire ideali di realizzazione impossibile, e che in ogni caso non condurrebbero se non alla distruzione di una gran parte del patrimonio creato dalla sapienza, dall'industria, dalla attività di tante generazioni, ed a gettare il resto nella nebbiosa ed infeconda palude del collettivismo.

« E poichè sono a Pordenone, mi piace ricordare la sentenza di un vostro illustre compatriota, non certamente sospetto di soverchia tenerezza per la borghesia, il quale scrisse che *la sognata liquidazione sociale, se mai dovesse avverarsi, non sarebbe una liquidazione di ricchezze, ma una liquidazione di miserie.*

« Intanto io auguro alla città di Pordenone di aver sempre uomini i quali si preoccupino con intelletto d'amore delle sorti di chi lavora, e l'auguro a me di poter assistere spesso a simili cerimonie. »

DA CODROIPO

Il reggimente Lodi Cavalleria di passaggio per Codroipo

Ci scrivono da Codroipo, 12:

Venerdì mattina alle ore 7 circa, fu qui di passaggio il 15° Reggimento Lodi Cavalleria proveniente da Casarsa e diretto a Udine.

Lo comandava il colonnello Valfrè di Bonzo.

Ci si dice che fino nelle vicinanze di Codroipo il Reggimento marciava al passo; entrando spingeva i cavalli al trotto, percorreva il paese in tutta la sua lunghezza, indi appena fuori, rimetteva i cavalli al passo.

Giunto che fu in prossimità a Zompicchia, piccola frazione del Comune di Codroipo e precisamente sul ponte del Cormor, il Reggimento fece un breve *alt*, si coordinò indi proseguì la marcia con la fanfara in testa, che suonò lungo tutto il percorso della frazione.

Giorni fa, quando lo stesso Reggimento compì il viaggio inverso da Udine a Casarsa osservò le medesime disposizioni di marcia con questa variante, che il Reggimento appena giunto a Zompicchia, fece una breve sosta, ufficiali e soldati scesero da cavallo e chi mangiò e chi bevette.

Collegando i particolari dell'una e dell'altra marcia compiute dal Reggimento Lodi Cavalleria, sorgono in noi spontanee le seguenti domande:

Perchè nel suo passaggio per Codroipo si sono fatti andare i cavalli al trotto?

Perchè la fanfara ha suonato a Zompicchia ed a Codroipo no?

Perchè infine la breve sosta, anzichè a Zompicchia non venne ordinata a Codroipo dove ufficiali e soldati avrebbero trovato maggiori comodità e qualche cosa di meglio con che rifocillarsi?

Di primo acchito, al colto pubblico e sopratutto all'inclita guarnigione troveranno forse ridicole queste nostre domande.

Difatti la libertà acquistata a prezzo di tanto sangue, sarebbe un'ironia se noi oggi liberi ed indipendenti con l'Italia una, fossimo tenuti a render conto del perchè preferiamo correre invece che camminare, del perchè si mangia si beve o si riposa in un luogo a preferenza di un altro.

Ma noi sappiamo altresì che l'esercito nostro è una istituzione di cui ogni suo minimo atto è regolato da una severa disciplina; e quando qualcuno di quei atti non lascia traccie di troppa chiarezza la nostra curiosità non deve apparire indiscreta.

Nel caso da noi narrato per quanto ci abbiamo pensato non siamo riusciti a spiegare quali considerazioni d'ordine o di strategia militare abbiano indotto il sig. colonnello Valfrè di Bonzo a dar ordine al suo Reggimento di marciare al passo ed a suon di musica per Zompicchia e di andare al trotto per Codroipo.

Nella considerazione che Zompicchia

dista a pochi passi da noi e che Codroipo come capoluogo di distretto esige maggiori riguardi di una frazione a lui sottomessa, noi siamo costretti a convenire, anche perchè la nostra opinione è suffragata da quella della maggioranza, che lo strano contegno tenuto dal Reggimento Lodi verso il nostro paese, deve aver dipeso da *cause affatto locali.*

A questo proposito varie sono le voci che corrono. Secondo alcuni si vorrebbe che la disposizione emanata due o tre anni fa in seguito ad un caso di colera verificatosi a Codroipo, secondo la quale, il Reggimento di Cavalleria in allora qui di passaggio, non doveva fermarsi ma passare al trotto, sia ancora in vigore.

Per quanto lenta, pedante abbiamo per prova sempre riscontrata in ogni suo atto tanto la burocrazia civile che militare, non possiamo credere si sia lasciato passare tanto tempo prima di revocare una disposizione che non ha più ragione di esistere. Questa causa quindi non possiamo farla buona.

Un altro ci portò innanzi una scusa ancora più inverosimile.

Quando il Reggimento Lodi marciava da Udine a Casarsa, giunto che fu a Codroipo dopo essere passato per Zompicchia a suono di fanfara, un Codroipese potè intervistare di volo un soldato, suonatore di clarino, e gli chiese: Perchè non suonate anche qui? Perchè, rispose il soldato, sempre trottando, abbiamo suonato or ora a... Codroipo!

La risposta del soldato fu un *lapsus linguae?* Oppure dobbiamo trarre la conclusione che il reggimento Lodi credeva di trovarsi a Codroipo quando era a Zompicchia e viceversa a Zompicchia quando era a Codroipo?

Non lo ammettiamo nemmeno per scherzo e quindi rigettiamo senz'altro anche questo secondo motivo.

Ma ne abbiamo un terzo, che è l'ultimo e che circola con maggiore insistenza. Secondo alcuni un anno o due fa un birraio avrebbe riscosso da un caporale del Reggimento Lodi, 50 centesimi per un bicchiere di birra, secondo altri qualche trattore avrebbe presentato alla mensa degli ufficiali un conto un pochino troppo salato.

Questa versione ci sembra la più attendibile, ma vorremmo che non fosse vera. In ogni modo non giustificherebbe la condotta del Reggimento verso di noi. Sarebbe forse Codroipo un paese composto di soli trattori o birrai?

Se uno, due od anche dieci di loro avessero ecceduto (ciò che non crediamo) con i prezzi, è giusto far ricadere la responsabilità sopra una intera popolazione?

Riepiloghiamo il già detto: A Zompicchia si va con i cavalli *al passo,* a Codroipo *si trotta*; a Zompicchia si *suona* a Codroipo *no*; a Zompicchia si mangia, si beve, si riposa ed a Codroipo si passa.... e non si saluta.

Colonnello egregio vorrebbe essere tanto gentile di darci una spiegazione dei, per noi reconditi, motivi che avvolgono un tanto mistero?

Alcuni curiosi Codroipesi.

DA SPILIMBERGO

La gita a Udine

Ci scrivono in data, 15:

La Società delle Ferrovie Rete Adriatica ha oggi pubblicato il seguente manifesto in occasione delle feste per la fiera di S. Lorenzo in Udine:

Biglietti di andata e ritorno da San Donà di Piave ad Udine colla riduzione del 60 per cento:

	II. clas	III. clas.
S. Donà di Piave	5.55	3.60
Portogruaro	3.75	2.45
Sesto-Cordovado	3.15	2.05
S. Vita al Tagliamento	2.70	1.75
Spilimbergo	3.55	2.30
S. Giorgio alla Richin.	3.10	2 —
Valvasone	2.75	1.80

I biglietti sono valevoli dal 15 al- all'ultimn treno del 17 corrente.

Con la temperatura alquanto rinfrescata per la pioggia di questi giorni si prevede anche da Spilimbergo un grande concorso, grazie alle misure prese della solerte Società colla riduzione fatta dei prezzi.

Si spera che la sullodata Società adotterà il medesimo provvedimento anche per il 3 settembre in occasione del grande *Festival.*

Auguro il buon divertimento a tutti, ed a voi di Udine buoi affari. N.

DA CIVIDALE

Disgrazia

Mentre della gente stava falciando il fieno sul monte Semmerich, certo Trinco che si trovava più in alto urtò colla falce in un sasso del peso di circa 2 chili, che andò a colpire nella testa certo Prapotnich, producendogli tale lesione da causargli la morte dopo sei giorni.

Il Trinco venne denunziato all'autorità giudiziaria perchè non doveva falciare il fieno in quella località, sapendo per di più che sotto vi stava della gente.

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Per un furto di bozzoli

Ci scrivono:

Al Tribunale di Venezia si è l'altro giorno svolto il processo contro Caterino Saggilotto e Ambrogio Mores imputati di appropriazione indebita di alcuni kg. di bozzoli in danno di certo Mez, loro padrone: e contro Anna Giusberti detta Pajer imputata di ricettazione della refurtiva suindicata.

Del fatto che avvenne in San Vito del Tagliamenta, ve ne ho già parlato.

Il P. M. domandò pel Saggilotto la pena di 4 mesi, 20 giorni e 140 lire di multa; e pel Mores e la Giusberti il non luogo a procedimento.

Il Tribunale condannò il Saggilotto a 3 mesi, 27 giorni, 39 lire di multa, e al risarcimento dei danni. Assolve gli altri due per non provata reità.

Incendio

A Cordovado, per imprudenza di certo Cassin Angelo, che lasciò acceso un fanale nel fienile di Stroili Cristina, si sviluppò un incendio che produsse alla suddetta donna un danno assicurato di lire 2000.

L'attività della «Lega Nazionale»

La *Lega Nazionale* continua la sua todevole e feconda operosità nei paesi italiani dell'Austria, in difesa della lingua e coltura italiana.

Nel mese di settembre si costruirà il gruppo diRomans e fra giorni quello di Lussinpiccolo; sono poi in formazione i gruppi di Cervignano, Ossere (ab. 291) sull' isola di Cherso, S. Lorenzo del Pasenatico (ab. 595) nel Comune di Orsera e Lesina nella Dalmazia.

Si avranno allora 82 gruppi, di cui 51 nella Sezione adriatica, 20 nella tridentina e 11 nella Dalmazia. Nel 1894 se ne saranno costituiti 16, di cui 8 dopo il Congresso generale.

La Direzione centrale della *Lega* si sta occupando anche di nuove domande di nuove scuole e giardini, che le vennero presentate. Tratterebbesi di istituire un giardino annesso alla scuola in Santa Croce sull'altipiano tergestino, un giardino in Fratta presso Albona, scuole in Carsano e ai Grigioni e scuola e giardino in Duino.

Tutti questi provvedimenti sono indicati siccome urgenti, specie quelli di Santa Croce e Duino.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 13. Ore 8 Termometro 16 8
Minima aperto notte 12.0 Barometro 754.0
Stato atmosferico: vario, coperto
Vento: Pressione: legg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.2 Minima 13.4
Media 18.44 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

13 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 58	Leva ore	18 3
Passa a' meridiano	12.11.13	Tramonta	1.8
Tramonta	19 4	Età giorni	12.

Chiamata alle armi

Sono chiamati alle armi per un periodo d' istruzione di 25 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di milizia mobile della 1ª categoria delle classi 1859 60-61-62-63 e 64 ascritti ai reggimenti di arttglieria da costa 25° e 26° dei seguenti distretti: Ancona, Arezzo, Brescia, Caseria, Catania, Catanzaro, Cosenza, Firenze, Gaeta, Genova, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Padova, Palermo, Pistoia, Parma, Reggio-Calabria, Reggio-Emiglia, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, *Udine,* Venezia e Voghera.

La presentazione dei richiamati avrà luogo il giorno 16 settembre.

Col *Bollettino Ufficiale* sarà provveduto per la designazione degli ufficiali destinati a formare i quadri dei reparti da costituirsi e perchè gli ufficiali di complemento, chiamati alle armi, si presentino ai corpi nei quali devono temporaneamente prestare servizio.

Tiro a Segno Nazionale di Udine

Al campo di tiro le esercitazioni nella corr. settimana seguiranno nei giorni:

Martedì	dalle	16	alle	19
Mercoledì	»	6	»	9
Giovedì	»	16	»	19
Venerdì	»	6	»	9
Sabato	»	6	»	9

Le corse di cavalli

La **corsa internazionale** ch'ebbe luogo ieri alle 17, ebbe ottimo esito e riuscì molto interessante.

Vi presero parte tutti i sei cavalli iscritti.

Nella *prima prova* i cavalli avevano i seguenti numeri di partenza:

I. *Figlar,* russa, proprietario e guidatore Tosi cav. Gaudenzio.

II. *Messalina,* italiana, prop. e guid. Tamberi Egisto.

III. *Goi Vill,* americana, id. id. Nencioni Enrico.

IV. *Gazzella,* italiana, prop. Breda comm. Vicenzo, guid. N.N.

V. *Letoun II,* italiana, prop. Nencioni Enrico, guid. N.N.

VI. *Giunone,* italiana, prop. Breda comm. Vincenzo, guid. Tamberi Aristide.

Subito nei primi giri la corsa si fa interessante, specialmente per la gara fra *Messalina* e *Giunone* che vanno di pari passo, e arrivano quasi contemporaneamente; *Goi Vill, Gazzella, Figlar* e *Letoun II* sono pure molto ammirati.

Nel primo giro giungono con questo ordine: Giunone, Messalina, Goi Vill, Letoun II, Figlar, Gazzella.

Secondo giro: Come sopra.

Terzo giro: I. *Messalina* II. *Giunone,* III. *Goi Vill,* Figlar, Letoun II, Gazzella.

Nel terzo giro sgonfia una delle ruote a gomma pneumatica del *sulky* di Letoun II che perciò rimane distanziato, e distanziato rimane pure Gazzella.

Nella *seconda* prova corrono I. Giunone, II. Messalina, III. Goi Vill, IV. Figlar; Gazzella e Letoun II essendo rimasti distanziati non possono più prendere parte alla corsa.

Nel primo giro giungono: Giunone, Messalina, Goi Vill, Figlar.

Secondo giro: Come sopra.

Terzo giro: I. *Messalina,* II. *Giunone,* III. *Goi Vill,* IV. *Figlar.*

Alla *terza prova* si presta molta attenzione, perchè può essere la decisiva, se *Messalina* riesce prima; se invece tiene la testa un altro cavallo ci vogliono ancora delle altre prove.

Messalina però mantiene il suo posto e la corsa termina.

Ecco il risultato:

Primo giro: Goi Vill, Giunone, Messalina, Figlar.

Secondo giro: Giunone, Goi Vill, Messalina, Figlar.

Terzo giro (decisivo): I. *Messalina,* II. *Giunone,* III. *Goi Vill,* IV. *Figlar.*

Il primo premio (L. 1500) viene giudicato a *Messalina*; il secondo premio (L. 700) il giurì lo dà a *Goi Vill* e il III. premio (L. 400) a *Giunone,* perchè quest'ultimo aveva *rotto* parecchie volte.

La corsa cominciò alle 17 e finì alle 18,40. Aprì lo spettacolo ippico la girata del cinco, al passo e al piccolo trotto, d'un plotone di cavalleria.

Il pubblico era molto numeroso nelle tribune dei secondi posti, più scarso nei primi posti, e nell'interno del giardino.

Nel palco delle autorità c'erano il prefetto comm. G. B. Gamba, il sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il generale cav. Osio, il procuratore del Re cav. Caobelli, il sost. proc. avv. Randi, l'Intendente di Finanza cav. Cotta, il maggiore dei r.r. carabinieri cav. Laviste, l' ispettore di P. S. cav. Bertoia, il presidente della deputazione provinciale comm. Gropplero, l'assessore municipale avv. Antonini, parecchi ufficiali superiori e inferiori di cavalleria e fanteria, e altre autorità.

Il comitato delle corse composto dei signori: con. cav. Antonio di Trento e march. Francesco Mangilli, presidenza e dei signori dott. Lucio de Fornera, co. dott. Andrea Gropplero, nob. dott. G. B. Romano, Domenico Pepe e Volpe dott. Emilio e co. Guido de Puppi era al completo, mancando solamente il co. de Puppi.

In complesso dunque: spettacolo riuscito.

Fogolin vincitore a Venezia

Alle corse velocipedistiche fatte ieri a Venezia, nella Corsa Internazionale di tandems il nostro comprovinciale Claudio Fogolin vinse il primo premio trovandosi in coppia con Cornuda di Treviso.

Esami per gli ufficiali

Ci consta che nei prossimi mesi di ottobre e di novembre avranno luogo gli esami d' idoneità all'avanzamento per gli ufficiali di complemento della mobile e della territoriale.

Società Impiegati Civili

La Presidenza avverte i signori soci che la sera di martedì 14 corrente alle ore 20 1/2 il prof. Ferruccio Petrini darà nella sede sociale un'accademia d' illusionismo e d'esperimenti mnemotecnici, nuovi per la nostra città.

L'ingresso è gratuito e sono ammessi al trattenimento i soli signori soci e le rispettive famiglie.

CORTE D'ASSISE

L'OMICIDIO DI SARONE

Udienza dell'11 agosto

Presidente comm. Vanzetti: Giudici Zanuta e Goggioli: P. M. avv. Randi: Cancelliere Tocchio.

Continua la discussione della causa contro Mella G. Batta accusato di omicidio preterintenzionale in persona di Rovere Pietro, il quale, come già si accennò, ha affidata la propria difesa agli egregi avvocati G. B. Cavarzerani di Sacile ed Attilio Chiaradia di Vicenza, figlio all'onorevole deputato.

Conoscendosi la valentia degli oratori ed attendendosi una brillante discussione stante la natura del fatto incriminato, la sala è animata da un pubblico scelto e numeroso.

Udienza antimeridiana

L'udienza si apre ad ore 9 ant.

Essendosi nel giorno di ieri esaurita completamente la parte istruttoria il sig. Presidente dà facoltà di parlare al P. M.

Colla consueta facilità, eleganza e altezza d'argomentazioni l'avv. Randi esordisce la sua requisitoria dichiarando che, sia per essere assolutorio od affermativo, egli rispetterà il responso dei giurati, e che non si atteggerà a discuterlo come non ebbe discusso quello riguardante l'assoluzione di Luigi Battistigh, pure accusato di omicidio oltre l' intenzione, e che, come il nostro Giornale ha narrato, venne assolto nell'udienza del 7 corrente. Però quantunque il titolo di reato sia identico pure non potrà essere eguale il verdetto, perchè eguali nel fatto del Mella non si presentano le circostanze già affacciatesi in quello precedente.

La causa Battistigh fondavasi soltanto sopra un cumulo d' indizi, non sopra prove specifiche che in questo processo luminosamente apparvero.

Non ritarda l'oratore a stabilire gli ottimi precedenti dell'accusato e il suo contegno prima e durante l'udienza, — mentre pone in rilievo come il defunto Rovere — fosse poco di buono.

Entrando nell'argomento, dice il P. M. che la narrazione circostanziata dei fatti sarebbe inutile e noiosa essendo già nella memoria d'ognuno. Si ferma quindi sui punti più salienti.

Non gli interessa di precisare se dal Mella sia partita una spinta, od un pugno, se la di lui mano nel colpire fosse chiusa od aperta, il fatto è che l'atto di violenza avvenne e che in seguito a questo il Rovere cadde a terra rimanendo incosciente.

Ragionando sull' intenzione del Mella dice che in lui fu viva e giustissima collera prodotta da grave ed ingiusta provocazione, che la detta intenzione non era quella di uccidere o di ferire gravemente, ma certo quella di produrgli una qualche lesione per quanto leggiera, e quindi intenzione nemica, ed a base di questa non si può parlare di omicidio involontario.

Dimostra insostenibile la tesi della difesa legittima, e nemmeno quella di eccesso di difesa non essendo emerso che l'accusato siasi trovato in quel pericolo imminente e grave che esige la legge.

E qui l'oratore dà larghe spiegazioni sulla legittimità di difesa.

Passa quindi a discorrere delle lesioni riportate dal Rovere, del modo con cui le riportò nella caduta, e della causa che determinò la morte. Non esclude che vi possa essere intervenuta un'altra causa e cioè la meningite cronica prodotta dall'abituale ubbriachezza del Rovere per bibite alcooliche, — ma non si può negare che causa della morte fu la caduta, e causa della caduta fu la spinta.

Ammette pure una grave provocazione da parte del Rovere ed è persuaso che i giurati accordandola faranno giustizia. Oltre tutto ciò e stante il carattere e la buona fama dell'accusato, l'avv. Randi crede giusto concedere anche le attenuanti generiche.

Ecco la mia domanda, conclude l'oratore, ricordatevi, signori giurati, che la vita umana è sacra, che pur troppo non sono rari nel Friuli i pugni i quali sia pure inferti senza intenzione omicida, traggono alla morte, — che qui dinnanzi a noi ed appunto per uno di questi pugni abbiamo il pensiero d'un cadavere e che è assolutamente necessario che questi pugni malaugurati abbiano ad essere, come meritano, puniti, — onde questa punizione sia esempio e sprone alla giustizia ed alla pace.

Così brillantemente conchiuso il P. M. ha la parola il giovane

Avv. Chiaradia.

Premette che, sebbene qui portatosi dai colli Berici, pure egli è friulano per nascita avendo sortito i natali a poca distanza dalla casa dell'accusato che egli corse a difendere con tutta passione e con dispiacere di vederlo colpito da una così grave imputazione, conoscendo quanta bontà e quanta onestà si racchiudono nell'animo suo. Essendo questa la prima volta che parla nel Friuli, a giurati, che chiama suoi patrioti, l'oratore porge loro convinto, affettuoso e commosso saluto. Si rivolge poi alla Corte e con bellissime parole dà pure rispettoso saluto al Presidente che ben conosce, ai magistrati che gli siedano accanto, ed al P. M. del quale ammira l'acutezza d' ingegno e la prontezza della parola.

Entrando quindi a parlare del fatto egli non teme di stabilire sin dapprincipio trattarsi non di un delitto e nemmeno di imprudenza, ma bensì di pura disgrazia, e dichiara di non aver alcun dubbio che il Mella tornerà oggi stesso ad abbracciare la moglie ed i teneri figli suoi.

Dice che la causa si è svolta così favorevolmente alla difesa da sembrargli inutile il parlare ma che non può tacere, per l'adempimento del compito che si è assunto e perchè la requisitoria del P. M. merita una risposta, quantunque, egli spera non possa aver lasciato alcuna impressione nell'animo dei giurati.

Piace all'oratore di rendere stabilito come non si può, nè si deve nel caso concreto, parlare di errore giudiziario, perchè fin dall' inizio del procedimento gli elementi raccolti, sia pure a base sbagliata e non certo per malo animo, giustificarono la creduta responsabilità.

Però dopo le istanze processuali, sarebbe assurdo un verdetto di condanna.

Dimostra infatti come fondamento di accusa fosse stata fin dapprincipio la relazione peritale medica la quale, dalla coscienza, e dalla onestà dei medici stessi chiamati ad assistere alle prove dell'udienza, dovette essere cangiata.

Passa in rivista le varie testimonianze e si convince sempre più della innocenza del suo difeso.

Esamina tutte le circostanze diminuenti di cui ha parlato il P. M. e lo ringrazia di tanta sua generosità, ma non l'accetta perchè dietro di essa sta sempre una domanda di condanna che non può limitarsi a lieve pena.

Addimostra come e quanto violento e pericoloso fosse il vecchio Rovere, e quanto minaccioso si sia palesato nelle circostanze del fatto, sicchè il Mella non ha adempiuto al dovere della conservazione respingendolo da sè, per trovarsi appunto in uno stato di necessità da impedire atti di violenza da parte del Rovere, giustificati dalle prime circostanze e dai pessimi precedenti del Rovere stesso, e che avrebbero potuto non indifferentemente danneggiarlo.

E da qui scaturisce limpida e chiara la leggittima difesa per la quale i giurati dovranno pronunciare un verdetto di assoluzione; non potendosi ritenere responsabile di un'accusa così terribile il Mella, unicamente perchè il pensiero ci conduce dinnanzi ad un cadavere.

Si dichiara quindi convinto il difensore che di nulla deve rispondere il suo protetto ma che, seppure dinanzi all'animo ed alla coscienza dei giurati apparisse che in qualche cosa potrebbe aver mancato, lo ha fatto per difendere necessariamente se stesso; ed in ogni peggiore ipotesi devesi tener presente che egli ha già espiato il suo lieve fallo con cinque mesi di detenzione preventiva.

In ogni caso devesi quindi renderlo libero.

Signori giurati, termina l'oratore, non vi domando pietà, ma giustizia: fate che il Mella riporti oggi stesso ai suoi cari desolati la più lieta novella; ridate un onesto cittadino al suo paese ed un padre affettuoso alla sua famiglia che ha di lui tanto bisogno materiale e morale.

Il giovane Avv. Chiaradia che fin dal principio della sua arringa acquistò le simpatie del pubblico, fu oggetto di religiosa attenzione e di ammirazione. Il suo dire spigliato, franco, brillante e ricco di seri argomenti sono arra sicura che egli giovanissimo ancora, come ha cominciato, si acquisterà seggio distinto nell'arringo penale.

A lui sincere congratulazioni e saluti e la speranza di risentirlo ed ammirarlo nuovamente.

E' sospesa l'udienza.

Udienza pomeridiana

All'arringa dell'avv. Chiaradia segue quella dell'egregio

Avv. Cavarzerani.

Dopo la difesa fatta dal suo collega nulla gli resterebbe a dire, ma il dovere e la sua convinzione sull' innocenza del Mella lo invitano a parlare,

Sostiene al pari del suo collega trattarsi di disgrazia, e non di crimine come è quello che si addebita all'accusato, e prescindendo da tutte le emergenze processuali, basterebbe a convincere di ciò il contegno sereno e pacifico dell'accusato stesso.

Accetta il parallelo del P.M. tra il precedente processo Battistigh e l'odierno e dimostra quanto quello, in cui intervenne una sentenza di assoluzione, sia stato peggiore di questo, nel quale l'assoluzione sarà ancor più giusta ed approvata. Nessun reato è imputabile al Mella, dice l'oratore, nemmeno l'omicidio colposo od involontario, risultando che non ha commesso imprudenze o negligenze di sorta. E qui, anche a base di scritti medico-legali di illustri professori, l'egregio avv. Cavarzerani si allunga a discorrere con profonde argomentazioni.

Quanto alla perizia medica ne tiene poco calcolo e ne parla poco, sia perchè intrattenendosi sull'arte d'Esculagio, egli seguace d'Astrea, crede che la sua parola non possa influire sulle coscienze dei giurati; sia perchè non ha troppa fiducia nel medico che, coll' illustre Balzac, chiama « un uomo vestito di nero che mette droghe, che conosce poco, in un corpo, che non conosce niente ».

La citazione di questo detto produce nel pubblico alcuni momenti di ilarità.

L'avvocato Cavarzerani continua dimostrando come se causa di morte fu la caduta del Rovere, non però causa di caduta fu la spinta datagli dal Mella, perchè fu così leggera da essere appena sufficiente per tener lontano da sè chi voleva usargli violenza.

Si allunga, con dotte considerazioni di diritto, a dimostrare come devesi ammettere la legittima difesa che egli pure chiede alla coscienza ed alla equità dei giurì. Il Mella egli dice, minacciato e violentato ha fatto quello che avrebbe fatto qualunque, se si fosse trovato nei panni suoi.

S' intrattiene a parlare sul carattere violento e provocante del defunto, Rovere, e sulle ottime qualità che tutti i testimoni e tutte le risultanze hanno offerto a favore del prevenuto.

Si associa all'avv. Chiaradia nel respingere le generose offerte del rappresentante il P. M. La vostra parola egli dice, rivolto a costui, è quella di Giobbe, ma il vostro pelo è quello di Esaù.

Concludendo l'avv. Cavarzerani dice presso a poco così;

Se il Rovere è morto, è morto per la sua prepotenza e per la sua provocazione; egli è scomparso dalla terra non per azione del Mella, ma per volere di Dio che, lo ha punito.

Voi, signori giurati, dovette arrestarvi ad una sola domanda: per quale motivo è fatto il codice? — Per punire i colpevoli e tutelare i buoni. — Il Mella non è colpevole, — quindi non va punito e voi lo restituirete alla famiglia ed alla società che non ha mai offeso.

Il tono maestoso, la facile e talvolta arguta parola e la prova non dubbia di vasta coltura dell'egregio oratore, già preceduto da fama non comune, produssero nell'animo di tutti la più buona impressione.

Non intendendosi replicare da alcuna delle parti, il sig. Presidente procede ad un imparziale e breve riassunto e quindi dà le questioni ai giurati i quali si ritirano nella stanza apposita.

Quattro sono i quesiti principali ed altri quattro i secondari.

I giurati restano chiusi oltre una mezz'ora ed intanto il pubblico s'intrattiene in variati commenti, prevalendo però quelli in favore dell'accusato.

Al rientrare dei giurì, si fa perfetto silenzio. Il verdetto afferma il fatto materiale ammettendo la legittima difesa, come chiesta dai difensori, sicchè l'accusato viene tosto messo in libertà.

L'udienza è levata ad ore 5 pom.

—

Il fratello del Mella che trovavasi presente all'udienza, udito il verdetto quasi svenne e fu anzi bisogno che due lo sorreggessero.

Quando poi i due fratelli si poterono avvicinare l' incontro fu commoventissimo.

I due difensori furono oggetto di una simpatica dimostrazione da parte del pubblico che li attendeva a piedi dello scalone e che li accompagnò fino all'albergo d' Italia.

—

Domani, martedì, si discuterà la causa contro Savaro Giuseppe di Luigi, già operaio a questa ferriera, pregiudicato, accusato di rapina e tentata congiunzione carnale a danno della bambina Zanuto Elisa.

Sarà difeso dall'avv. Galati.

Stante l'indole della causa sarà probabile che il dibattimento si tenga a porte chiuse.

Commemorazione

Oggi alle 10 ebbe luogo la commemorazione delle vittime nel disastro di Alano Fener. Vi assistevano l'onor. Girardini, i Rappresentanti dei depositi di Udine e Venezia, nonchè moltissima gente.

Il treno della Croce Rossa ad Udine

Sappiamo che il treno della Croce Rossa, del quale parecchie volte parlarono i giornali elogiandone la costruzione e la bellezza, giungerà alla nostra stazione il 29 del corr. mese col treno delle 15.24.

Si fermerà fino al giorno successivo 30 corr. partendo alle 13.20 e nel frattempo sarà libero l'accesso alla stazione per poterlo visitare.

Saggio finale nell'Ospizio Mons. Tomadini

L'altro ieri abbiamo avuto la fortuna di assistere alla festicciuola datasi nell'Ospizio M. Tomadini in occasione della distribuzione dei premi, e siamo rimasti contenti e soddisfatti e della valentia degli alunni ricoverati in quel pio luogo e della somma cura e solerzia che i preposti si prendono dell'educazione ad essi affidata di questi poveri figli del popolo.

Erano presenti il consigliere delegato co. Thunn Hoensteinn, l'assessore avv. Cappellani (per il Sindaco), mons. Novelli, il cav. Gervaso, l' ing. Canciani, il cav. Loschi, il sig. Tunini presidente della Società Operaia, il co. Beretta, il sig. Pasquale Fior, il dott. Fracassi, il prof. Tonello, il prof. Bernardi, i parroci delle chiese di S. Cristoforo, di S. Quirino, ecc.

Il programma saggiamente distribuito constava di scelti brani di prosa e poscia, di pezzi cantati con accompagnamento di pianoforte, e di due dialoghi scritti appositamente per la circostanza l'uno dal maestro Alfredo Lazzarini, insegnante delle classi 2ª e 3ª, l'altro dal maestro Pio Barnaba, insegnante di prima classe. Di questi vanno tributate meritate lodi ai due egregi giovani.

Pose termine al saggio la distribuzione dei premi, seguita dalla visita dei disegni eseguiti sotto la direzione del paziente maestro Captoni e dalla ginnastica nel cortile dell' istituto; e qui si deve lodare il signor Gio. Batta Cossutti, ex militare che prese parte alla campagna del brigantaggio ed in quella 66, trovandori nella memoranda giornata di Custoza.

I ragazzi che si distinsero e che ben volentieri qui nominiamo furono Valente, Duri, Venuti, Gressanuti, Mondini, nella recitazione e Petz e Cigaria nel canto. Al piano sedeva l'egregio maestro Tosolini; sincere lodi vanno tributate a Don Antonio Rigo, che con indefesso amore e disinteresse si presta all' insegnamento del canto. Vanno pure lodati i maestri Pellegrini Domenico e Giulio Cesare Sartori.

Qui facciamo punto, dichiarandoci contenti del piccolo trattenimento, che, come ben disse mons. Novelli che presiedeva gli esami, si può assomigliare ad un canestro di fiori vagamente disposti ed assortiti.

Di questo buon esito, rinnoviamo le nostre lodi che meritamente vanno tributate all'egregio Don Francesco Tosolini, direttore, ed al sig. Don Eugenio Bianchini, vice-rettore, che oltre a tante altre ragioni si meritano encomio per la buona scelta d' insegnamenti che ne fanno interpretare si bene lo spirito ed i sentimenti. Certamente che l'Istituto Tomadini, come è sempre stato una gloria cittadina, così vorrà essere un trionfo della carità, dell' istruzione e del lavoro. Come ci siamo sentiti commossi dal canto della poesia l'Orfanello, così ci sentiamo ammirati dinanzi all' indefessa opera della carità.

(Nell'esame di proscioglimento furono esaminati 32, dei quali furono approvati 25.)

Un coppo d'ignota provenienza

Circa alle ore 2 ant. d'oggi certo Franzolini Angelo fu Pietro, d'anni 41, contadino, nato e domiciliato a Casali di S. Gottardo, mentre che il medesimo, trovavasi insieme ad altri seduto vicino ad un tavolo a bere un bicchiere di birra nella birraria alle *Tre Torri*, impunitamente veniva colpito alla tempia sinistra da un pezzo di coppo che credesi essere stato lanciato da persona ignota, dal tetto di una vicina abitazione in via Sottomonte segnata coi numeri 8 e 10, producendogli una ferita, stato dal medico sanitario del Civico ospedale guaribile in giorni 10.

Avvertenza

ai genitori che hanno i loro bambini alla cura dei bagni di mare.

Da una corrispondenza pervenuta dalla Direzione dell'ospizio marino veneto diretta al sig. Cornelio Giovanni, consta che tutti i bambini colà inviati godono ottima salute.

Il nuovo presidente del Consiglio provinciale

Nella odierna adunanza il Consiglio provinciale ha nomitato a proprio Presidente il nob. dott. Francesco Deciani, con voti 22 su 36 votanti.

Ringraziamento

La famiglia *Pittini* ringrazia tutti coloro che presero parte ai funerali del suo indimenticabile *Rodolfo*.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 5 al 11 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	8	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	2	»	2	
Totale maschi	9	femmine	10	— 19

MORTI A DOMICILIO

Giovanna Mattiussi di Pietro-Luigi d'anni 13 — Giuseppe Ferrucci di Giacomo d'anni 26 professore di chimica — Santa Lavaroni di Luigi di mesi 7 — Narciso Bellotto di Valentino di mesi 9 — Elisabetta Tavosanis-De Nardo fu Leonardo d'anni 69 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Zeari fu Sante d'anni 59 barbiere — Amalia Vittoria di mesi 2 — Domenica Sartori fu Natale d'anni 65 contadina — Serafina Nestucci d'ann 15 — Ermacora Vidussi fu Giuseppe d'anni 71 braccente — Giovanna Morocutti fu Cristoforo d'anni 51 serva — Rodolfo Pittino fu Carlo d'anni 26 calzolaio.

Totale N. 12

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Antonio Tolò falegname con Santa Bulfone zolfanellaia — Primo Bondi impiegato di banca con Erminia Rieppi agiata — Francesco Gregoratto cocchiere con Maria Dacia serva.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giulio Bavelli ragioniere con Maddalena Mattiussi civile — Sante Pitton infermiere con Maria Lorenzin serva — dott. Giuseppe Fabris professore di belle lettere con Ada Zambelli agiata — Francesco Leoni calzolaio con Carolina Zambon serva — Iginio Rossetti agente privato con Virginia Toso agiata — Gio. Batta Del Moro agente privato con Maria Arcani agiata — Achille Telloni regio impiegato con Clarice Ziacchi agiata.

LOTTO — Estrazione del 11 agosto

Venezia	18	69	32	46	85
Bari	49	8	72	11	50
Firenze	17	70	82	64	42
Milano	18	65	7	90	60
Napoli	29	56	50	28	67
Palermo	79	86	3	8	34
Roma	43	62	79	34	77
Torino	18	68	59	71	3

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il *Don Pasquale*, la vecchia ma bella opera di Donizzetti, ha avuto ieri sera una esecuzione molto migliorata, in confronto delle due prime rappresentazioni.

La parte di Norina, che finora non si era udita, fu sostenuta dalla signora *G De Rossi Trauner* arrivata ieri mattina col diretto da Milano. La brava artista provò la sua parte a mezzogiorno al pianoforte, alle 14 con l'orchestra e alla sera si presentò al pubblico; come si vede è una fatica artistica non indifferente, e ciò spiega la stanchezza che in qualche momento traspariva dalla sua voce.

La signora de Rossi Trauner — ha una voce simpatica, intonata e canta con molta esattezza. Ha pieno possesso della scena ed eseguisce con molta grazia la parte di Norina. Essa piacque subito al pubblico che l'applaudì calorosamente fin da principio, continuando a festeggiarla durante tutta l'opera.

La signora de Rossi Trauner è un buon acquisto che serve a ristabilire completamente le compromesse sorti del *Don Pasquale*.

Gli altri artisti sono tutti al loro posto.

Una bella voce ha il baritono signor Talamanca (dott. Malatesta) che meritatamente è spesso applaudito.

Bene anche il buffo Marrucco (don Pasquale, e il tenore Giacobino (Ernesto).

Fu ottima l'idea di sopprimere il coro. Ma.... e per le altre opere?

—

Il ballo *I Thea Zi* ebbe il lieto successo delle due sere precedenti: festeggiatissime le due ballerine signore Ripamonti e Comolli.

Nell'opera e nel ballo diresse ammirabilmente l'orchestra il distinto maestro Mariotti.

Alla rappresentazione assisteva un pubblico numeroso.

—

Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione del *Don Pasquale* e del ballo *I Thea Zi*.

Domani a sera: *Il Barbiere di Siviglia*.

Telegrammi

I Kabili insorti

Tangeri, 12. Da fonte inglese si ha che le tribù dei Kabili sono insorte.

Alcuni califfi vennero uccisi, altri sono fuggiti. Parecchi forti andarono distrutti e i ribelli elessero nuovi caid.

Le cause dell' insurrezione sarebbero le estorsioni tiranniche.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

11 agosto 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.—	» 10.—	all'ett.	
Frumento	» 12.—	» 13.15	»	
Segala	» 9.30	» 9.50	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q. L.	3.40	3.70	4.40	4 70
» » II »	0.—	0.—	0.—	0.—
Fieno della bassa I »	3.—	3.30	4.—	4.30
» » II »	0.—	0.—	0.—	0 —
Paglia da lettiera »	2.35	2.70	2.85	3.20
Legna tagliate »	2.01	2.14	2.40	2.50
» in stanga »	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I »	6.90	7.15	7.50	7.75
» II »	5.90	6.40	6.50	7. —
Formelle di scorza »	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo		
Oche	da L. 0.70	a 0 85	1 kil.
Galline	» 1 15	» 1.20	»
Polli	» 1 30	» 1 35	»
Anitre	» 1.10	» 1.20	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2. —	a 2 10	al kilo
Uova	» 0.66	» 0.72	alla dozzina
Pomi di terra	» 5.—	» 6.—	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 10.—	a 20.—
Pesche	»	» 10.—	» 50.—
Prugne	»	» 5.—	» 10.—
Corniole	»	» 6.—	» 8.—
Pomi	»	» 10 —	» —.—
Noci	»	» —.—	» —.—
Uva	»	» 35 —	» 50.—
Susine	»	» 8.—	» 13.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 agosto 1894

	12 ag.	13 ag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	89.40	89.40
» fine mese	89.50	89.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88 50	88.50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 0/0	269.—	269.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	720.—	720.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	622.—	624.—
» » Mediterranee	461.—	451.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.—	111.—
Germania »	137.—	137 —
Londra	27.98	27.97
Austria - Banconote	2.24.50	2.24.50
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.18	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80.6	80 60
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

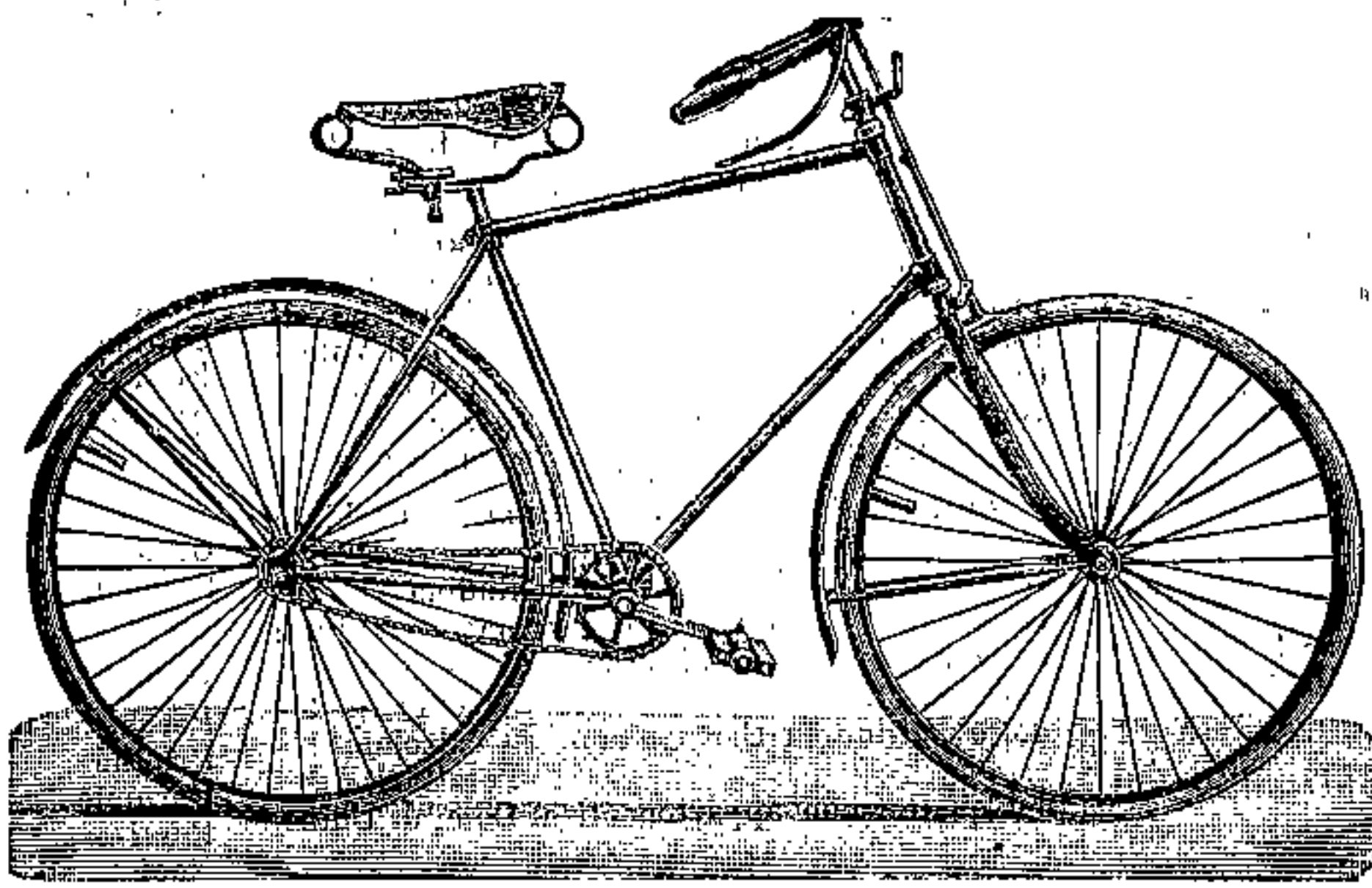
Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

LE BICICLETTE PRINETTI STUCCHI E C.

FABBRICATE A MILANO

premiate con 12 medaglie

sono le più ricercate da chi **alla solidità ed all'eleganza** vuole unito un

PREZZO CONVENIENTISSIMO

premiate con 12 medaglie

Le Prinetti Stucchi **hanno in tutto sostituito le macchine inglesi!**

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Il maggior numero di macchine arrivate nel tempo massimo, nella corsa dei 530, kilometri, era rappresentato dalle

PRINETTI STUCCHI E C.

Con ciò è provato ancora una volta la loro resistenza e robustezza, trionfando completamente su tutte le altre marche.

L. Masetti il noto record-man, sul suo ICARO, di fabbricazione "Prinetti Stucchi e C. vinse il II° Premio della I[a] categoria, montando **sempre** la stessa macchina.

Rappresentanza per Udine e Provincia, Via Cavour 2, Udine

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

**piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.**

Prezzi ristrettissimi.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ei rinforza il bulbo, li fa crescere, in rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Langè* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilmento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esattoindirizzo.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti